



## Commercio: calo vendite in Toscana, anche alimentari

TOSCANA - 28/03/2014 - Unioncamere e Regione, 'Serve intervento su reddito'

Vendite ancora una volta in calo nell'ultimo trimestre del 2013 (-4,7%): la flessione è comunque la più contenuta dell'ultimo biennio e migliore della media italiana (-5,8%). Guardando poi all'intero 2013, il gap fra i due contesti territoriali sale a due punti percentuali (-5,3% Toscana, -7,3% Italia). Sono alcune delle indicazioni contenute nel rapporto sulla congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana, consuntivo IV trimestre 2013- aspettative I trimestre 2014, elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. "Purtroppo i dati della fine del 2013 confermano gli elementi del recente passato - afferma Vasco Galgani, Presidente Unioncamere Toscana -, la piccola distribuzione è in crisi strutturale e la grande distribuzione conferma difficoltà mai conosciute in precedenza. Più allarmante ancora il fatto che la nuova caduta delle vendite si realizzi in presenza di una crescita dei prezzi ormai quasi azzerata, tanto da far parlare di rischio deflazione per il Paese. È evidente che senza una ripresa dei consumi e politiche di sostegno all'occupazione e al reddito delle famiglie, qualsiasi percorso di recupero dell'economia italiana risulti fragile e non sostenibile". "Pur nella crisi generale e diffusa che non indica segnali di significativa controtendenza, la Toscana mostra un tessuto commerciale in grado di reagire, allentando gli effetti più negativi della caduta dei consumi", commenta l'assessore regionale al commercio Sara Nocentini secondo la quale "si mostra così tutta l'urgente necessità di rafforzare la politica dei redditi". Preoccupazione, inoltre, per la caduta dei consumi alimentari". Le piccole strutture (da 1 a 5 dipendenti) confermato lo stato di crisi ormai pluriennale, ma anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno perso l'1,8%. Gli esercizi specializzati hanno ridotto le vendite del 5,1% tanto negli alimentari come nei non alimentari (-5,1%); rispetto all'Italia, la differenza - in positivo per la Toscana - è di circa tre punti in entrambi i casi (le flessioni, a livello nazionale, sono pari a circa l'8%). Nello specifico, in Toscana continuano a calare soprattutto le vendite di abbigliamento ed accessori (-5,5%) e per prodotti per la casa ed elettrodomestici (-5,9%). Quanto al futuro la quota degli "ottimisti" è ancora minoritaria: solo l'8% prevede una crescita delle vendite nel trimestre gennaio-marzo.